

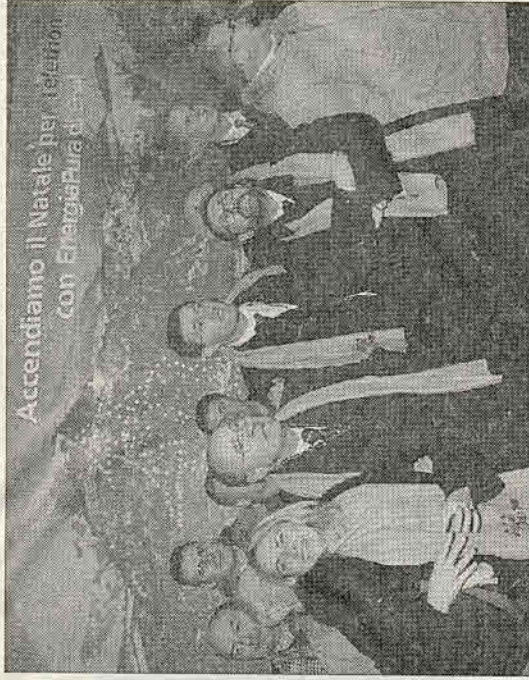
Illumina la città da 27 anni. Sannipoli: "Frutto del nostro legame con Sant'Ubaldo"

# L'Albero dei record è tornato Pietro Spirito (Telethon) lo ha acceso alle 19.52 di ieri

Luca Mercadini

L'albero dei record, l'albero più grande del mondo, si accende per la 27esima volta. Ma ieri lo ha fatto in un clima insolito, sotto la pioggia battente, tant'è che ci scappò pure la battuta: "Avremmo preferito una spruzzatina di neve", dice Danilo Sannipoli, presidente del comitato "Albero di Natale più grande del mondo". "Accensione bagnata, accensione fortunata", gli fa però eco il sindaco Goracci. E quando alle 19.52 Pietro Spirito, direttore generale di Telethon, piglia il pulsante e il monte di Sant'Ubaldo si illumina, l'applauso dei tanti presenti alla cerimonia è d'obbligo (anche se la nebbia, purtroppo, oscura parte della sagoma dell'Albero).

"Noi di Telethon - spiega Spirito - siamo giunti al 18esimo anno di attività, siamo più giovani dell'Albero che è ormai nell'immaginario italiano e che ogni anno riacende la speranza di tante persone e fa pensare alle nostre radici. Un po' come noi con i 1.300 ricercatori che ogni giorno studiano le malattie genetiche, spesso rare e poco considerate dall'industria farmaceutica, ma che colpiscono quasi un milione di italiani. L'Albero è segno di speranza, la stessa che cerchiamo di dare noi a tante persone e che gli italiani ben comprendono quando partecipano alla nostra maratona televisiva. Oggi dopo 18 anni la ricerca ha fatto notevoli passi avanti in questo campo e ne siamo orgogliosi". E



Ci siamo Pronti per spingere il tasto (Photo Studio)

la città per la collaborazione. Danilo Sannipoli ha invece ricordato i 27 anni dell'Albero eugubino che - ha detto - "in una città come la nostra sono davvero poca cosa, ma che ci rendono felici e ci danno la forza per proseguire. E il fatto che anche Telethon si sia inte-

ressata a noi, ci riempie di orgoglio e fa di Gubbio una vera e propria città del Natale. Da 27 anni c'è stato un continuo crescendo di persone coinvolte in questa creazione a dimostrazione della bontà del lavoro svolto". Sannipoli ha precisato anche che "al comitato

non interessa alcun gesto di protagonismo ma solo il legame sempre più forte con quel monte tanto caro a tutti noi". Ha poi concluso: "In questi tempi dove il degrado la fa spesso da padrone il nostro Albero contribuisce al recupero dei veri valori che per alcuni sono stati dimenticati e per altri mai esistiti". Il sindaco Goracci ha invece ricordato il lavoro prezioso degli alberaioli: "Mesi e mesi di fatica nel più completo anonimato, senza medaglie sul petto e con tanto freddo sulle spalle", toccando poi l'aspetto delle imitazioni: "In tanti tentano di copiare la nostra idea, ma nessuno potrà mai avere una città come Gubbio alle pendici del monte". Alla cerimonia erano presenti il presidente del consigionregionale Tippolotti, l'assessore provinciale Neri, il vescovo Ciccobelli, Eugenio Montecchi di Enel, autorità civili e militari. E immancabili, come sempre, i camperisti che ogni anno scelgono Gubbio in questo periodo per il loro raduno nazionale.